ARPAE

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia

dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-4012 del 27/08/2020
Oggetto	D.Lgs. 152/06 - L.R. 21/04. Ditta Ecobas S.r.l., con sede legale in Comune di San Giorgio Bigarello (MN) Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'installazione per lo stoccaggio e il ricondizionamento (R12/R13/D14/D15) di rifiuti da oli esausti in comune di Ostellato (Fe), Via Raffaello Sanzio 2.
Proposta	n. PDET-AMB-2020-4137 del 27/08/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara
Dirigente adottante	MARINA MENGOLI

Questo giorno ventisette AGOSTO 2020 presso la sede di Via Bologna 534 - 44121 - Ferrara, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara, MARINA MENGOLI, determina quanto segue.

OGGETTO: D.Lgs. 152/06 - L.R. 21/04. Ditta Ecobas S.r.l., con sede legale in Comune di San Giorgio Bigarello (MN)
Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'installazione per lo stoccaggio e il ricondizionamento (R12/R13/D14/D15) di rifiuti da oli esausti in comune di Ostellato (Fe), Via Raffaello Sanzio 2.

LA DIRIGENTE

Vista la domanda per il rilascio di nuova AIA, trasmessa tramite Portale IPPC, in data 03/10/2019 PG/2019/152641 del 04/10/2019 e le successive integrazioni inviate in data 26/11/2019,

Richiamato il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale" e in particolare il Titolo III-Bis della Parte Seconda "L'Autorizzazione Integrata Ambientale" che disciplina le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con AIA);

Vista la L.R. n. 21/2004 "Disciplina della prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";

Visto il D.M. del 24/04/2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/05";

Viste le D.G.R. n. 667/2005 "Individuazione delle modalità di determinazione da parte delle Province degli anticipi delle spese istruttorie per il rilascio dell'AIA", n. 1913/2008 "Integrazione ed adeguamento ai sensi dell'art. 9 del D.M. 24/04/08", n. 155/2009 e n. 812/2009 "Modifiche e integrazioni al tariffario da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/05";

Assunto che per gli impianti che trattano rifiuti esiste la "*Decisione di esecuzione UE 2018/1147 della commissione Europea del 10/08/2018 con la quale sono state approvate la conclusioni sulla migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti il trattamento dei rifiuti*" (denominato BAT conclusion) pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 17/08/2018;

Assunto che per l'individuazione dei criteri generali per uno svolgimento omogeneo della procedura di AIA degli impianti esistono le "Linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili - Linee guida generali" emanate con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 31/01/2005;

Assunto che per la determinazione del Piano di Monitoraggio e Controllo degli impianti sottoposti ad AIA esistono le "Linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili -

Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio" emanate con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 31/01/2005;

Assunto che per la conduzione dell'analisi degli aspetti economici e degli effetti incrociati correlati all'attuazione delle disposizioni della normativa IPPC agli impianti sottoposti ad AIA esistono le "Linee guida in materia di analisi degli aspetti economici e degli effetti incrociati per le attività elencate nell'allegato I del DLgs 59/05" emanate con Decreto del Ministero dell'Ambiente del 01/10/2008;

Assunto che per l'efficienza energetica degli impianti sottoposti ad AIA esiste il Bref "Energy Efficiency", adottato dalla Commissione Europea nel febbraio 2009;

Richiamata l'istruttoria effettuata da questa Amministrazione come definita al Paragrafo A.3 "Iter istruttorio" dell'Allegato Tecnico "Condizioni dell'AIA";

Visto il PMC di ARPAE ST PG/2020/106406 del 23/07/2020,

Visto l'esito della Conferenza di Servizi del 23/07/2020, **che ha approvato il rilascio dell'AIA alla Ditta Ecobas S.r.l.** per l'esercizio dell'installazione per lo stoccaggio e il ricondizionamento (R12/R13/D14/D15) di rifiuti da oli esausti (Punto 5.5 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) in comune di Ostellato (Fe) Via Raffaello Sanzio 2;

Ritenuto, sulla base degli elementi e delle valutazioni e pareri sopraccitati e dell'istruttoria effettuata da questa Amministrazione come definita al Paragrafo A.3 dell'Allegato Tecnico "Condizioni dell'AIA", che l'impianto risponde alle condizioni di soddisfacimento dei principi della norma IPPC e delle summenzionate BATC;

Considerato che il Gestore ha comunica, in data 25/08/2020, PG/2020/122251, di non avere osservazioni allo schema di AIA, inviato da ARPAE in data 23/072020, PG/2020/106503;

Valutato quindi di poter procedere al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, alle condizioni descritte nel presente atto;

Dato atto che l'Allegato Tecnico "Condizioni dell'AIA" costituisce parte integrante del presente atto amministrativo, quale atto contenente tutte le condizioni di esercizio dell'impianto in oggetto;

Viste

- la Legge 7 aprile 2014, n. 56. "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province , sulle unioni e fusioni di comuni";
- Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni";

Dato atto che:

- che in applicazione delle norme sopra richiamate, ai sensi della Legge Regionale 30 luglio

2015 n. 13, con il trasferimento alla nuova Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) delle competenze in materia ambientale dei Settori Ambiente delle Province e della Città Metropolitana di Bologna, dal 1° gennaio 2016 si è attuata la riunificazione in Arpae delle funzioni istruttorie ed autorizzatorie in materia ambientale ed energetica, disposta dalla L.R. 30 luglio 2015 n. 13;

- che con DDG n. 70/2018 si è provveduto all'approvazione dell'assetto organizzativo generale, a far data dal 01.01.2019, dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) istituita con L.R. n. 13/201, con invio alla Giunta Regionale;
- che con DGR della Regione Emilia Romagna n. 1181/2018, è stato approvato l'assetto organizzativo generale dell'Agenzia di cui alla citata DDG n. 70/2018;
- che con DDG n. 90/2018 è stato, conseguentemente, approvato l'assetto organizzativo analitico dell'Agenzia ed il documento "Manuale Organizzativo" di Arpae;
- che con DEL n.102/2019 è stato conferito incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara alla Dott.ssa Marina Mengoli con decorrenza dal 14.10.2019;

Richiamata altresì la DET-2019-882 del 29/10/2019 con la quale si è stato conferito Incarico di Funzione Autorizzazioni Complesse ed Energia, dal 01/11/2019 al 31/10/2022, alla Dott.ssa Gabriella Dugoni;

Visto che la Ditta Ecobas S.r.l. ha provveduto al versamento delle spese istruttorie come richiesto dal D.M. 24/04/2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005", e dalle delibere G.R. n. 1913 del 17/11/2008, n. 155 del 16/02/2009 e n. 812 del 08/06/2009 di integrazione, adeguamento e modifica ai sensi dell'art. 9 dello stesso D.M., come meglio indicato al punto B.1;

D I S P O N E

ai sensi dell'art 10 della LR 21/04, di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Ditta Ecobas S.r.l. C.F. e P.I. 02328320201 con sede legale in Comune di San Giorgio Bigarello (MN), via dell'Artigianato 14/16, ed impianto in Comune di Ostellato (Fe) Via Raffaello Sanzio 2, in qualità di Gestore per **l'esercizio dell'installazione** per lo stoccaggio e il ricondizionamento (R12/R13/D13/D15) di rifiuti da oli esausti (Punto 5.5 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.).

La validità della presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

1. Il gestore dovrà rispettare tutte le indicazioni contenute nell'allegato "Condizioni dell'AIA";
2. Fatto salvo quanto specificato al punto D2.3 delle Condizioni dell'AIA, in caso di modifica degli impianti il gestore comunica le modifiche progettate dell'impianto. Tali modifiche saranno valutate ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i;
3. Il Gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti e tutte le disposizioni non regolamentate nel presente atto, pena applicazione della relativa normativa sanzionatoria di settore.

4. Il presente provvedimento è soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29 octies del D.Lgs. 152/06.

5. In particolare, è soggetto a riesame, disposto sull'installazione nel suo complesso, quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale. A tal fine il Gestore, ai sensi dell'articolo 29-octies comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., deve inviare alla Autorità Competente, entro il **26/08/2030**, una domanda di riesame corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'articolo 29-ter comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.: fino alla pronuncia in merito al riesame dell'Autorità Competente, il Gestore continua l'attività sulla base della presente AIA.

6. Le attività di controllo programmato relative alla presente Autorizzazione sono svolte da ARPAE (art. 12 comma 2, L.R. 21/04): le spese occorrenti per le attività di controllo programmato da parte dell'organo di controllo, previste nel piano di monitoraggio dell'impianto, sono a carico del gestore come previsto dal D.M. 24/04/08 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/05", e dalle Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1913 del 17/11/08, n. 155 del 16/02/09 e n. 812 del 08/06/09.

7. Così come indicato al capitolo B2 dell'Allegato Tecnico, il Gestore dovrà prestare le garanzie finanziarie ai sensi della DGR 1991/2003, le quali dovranno essere preventivamente accettate dalla scrivente Agenzia prima dell'inizio dell'attività.

Il presente Atto, firmato digitalmente, è inviato per PEC allo Sportello Unico Attività Produttive dell'Unione Valli e Delizie, che provvede al rilascio al Gestore e alla trasmissione all'AUSL- Dipartimento Sanità Pubblica di Ferrara, al Servizio Ambiente dell'Unione Valli e Delizie, al Comune di Ostellato, al CADF SpA di Codigoro e al Comando Vigili del Fuoco di Ferrara.

Ai sensi dell'art. 3 u.c. della L. 241/90, il soggetto destinatario del presente atto può ricorrere nei modi di legge contro l'atto stesso alternativamente al T.A.R. dell'Emilia-Romagna o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto.

Firmato digitalmente

La Dirigente del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni
Dott.ssa Marina Mengoli

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.

Allegato Tecnico

LE CONDIZIONI DELL’AIA

A SEZIONE INFORMATIVA

A1 DEFINIZIONI

AIA

Autorizzazione Integrata Ambientale: decisione scritta (o più decisioni) che contiene l'autorizzazione a gestire una delle attività definite nell'Allegato I della direttiva 96/61/CE e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, Parte Seconda, Titolo III bis, fissando le condizioni che garantiscono che l'installazione sia conforme ai requisiti della Direttiva.

Autorità competente

ARPAE che effettua la procedura relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi delle vigenti disposizioni normative

Autorità di controllo

ARPAE, incaricata di accertare la corretta esecuzione del piano di controllo e la conformità dell'impianto alle prescrizioni contenute nell'AIA.

Gestore (esercente)

Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l'impianto

Installazione

Unità tecnica permanente dove vengono svolte una o più attività elencate nell'Allegato VIII del Decreto, e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. E' considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso Gestore.

A2 INFORMAZIONI SULL'IMPIANTO

L'installazione di ECOBAS S.r.l. sarà ubicata in Comune di Ostellato (FE), via Raffaello Sanzio, nella zona SIPRO e riguarda lo stoccaggio e il trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

La gestione operativa ed amministrativa dell'attività logistica sarà invece affidata alla Basoil mentre per gli aspetti ambientali il gestore ai sensi del DLgs 152/06 rimarrà Ecobas, titolare dell'AIA e responsabile del sito.

L'installazione è autorizzata alle attività di trattamento R12 e D13, nonché alla messa in riserva (R13) e al deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

Le potenzialità massime istantanee di stoccaggio dello stabilimento sono pari a **320 t di rifiuti pericolosi e 200 t di rifiuti non pericolosi.**

Le potenzialità massime annue di stoccaggio (R13/D15) e trattamento (R12/D13) dello stabilimento sono pari a **8.000 t/anno di rifiuti pericolosi e a 2.000 t/anno di rifiuti non pericolosi.**

La potenzialità massimo per la miscelazione in deroga ex art- 187, comma 2 è pari a **6.000 t/anno**

L'attività svolta rientra nel punto 5.5 dell'Allegato VIII al D.Lgs 152/2006, Parte II, Titolo III bis: *Accumulo temporaneo di rifiuti non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 t, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.*

L'impianto rientra nell'elenco delle industrie insalubri di 1 classe, lettera B, punto 100, per il deposito e trattamento rifiuti solidi e liquidi, e punto 101 per il deposito e trattamento rifiuti tossici e nocivi, del D.M. 05.09.94, di cui all'art. 216 del T.U.LL.SS. - R.D. 27.07.34 n. 1265, pertanto dovrà rispettare le cauteleconseguenti alla classificazione.

A3 ITER ISTRUTTORIO

04.10.2019 la Ditta Ecobas S.r.l. presenta domanda di rilascio dell'AIA tramite il portale IPPC della Regione Emilia Romagna (PG/2019/152641)

17.10.2019 comunicazione di esito della verifica documentale (PG/2019/159810-PG/2019/191116)

12.11.2019 Richiesta di integrazioni e interruzione dei termini (PG/2019/173999)

27.11.2019 Invio da parte del Gestore delle integrazioni tramite il portale IPPC della Regione Emila Romagna (PG/2019/182341)

12.12.2019 Indizione e convocazione prima seduta della conferenza di servizi da parte del SUAP(PG/2019/191116)

07.01.2020 Parere da parte dei VVF (PG/2020/1295)

08.01.2020 Pubblicazione sul BURERT, n. 4, Parte Seconda

23.01.2020 Parere Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara (PG/2020/11858)

23.01.2020 Svolgimento conferenza dei servizi

05.02.2020 Invio Verbale Conferenza dei Servizi (PG/2020/19832)

12.03.2020 Invio da parte del Gestore delle integrazioni tramite il Portale IPPC (PG/2020/40264)

28.04.2020 Invio da parte del Gestore di ulteriori integrazioni tramite il Portale IPPC (PG/2020/61905-62395)

08.05.2020 Convocazione della seconda seduta della conferenza di servizi da parte del SUAP(PG/2020/67856)

18.05.2020 Parere da parte dei VVF (PG/2020/71912)

20.05.2020 Parere di conformità urbanistico-edilizio-ambiente da parte dell'Unione Valli e Delizie (PG/2020/73498)

21.05.2020 Svolgimento seconda seduta conferenza dei servizi

03.06.2020 Parere da parte dell'USL su classificazione industrie insalubri (PG/202079541)

24.06.2020 Invio da parte del Gestore di chiarimenti volontari tramite il Portale IPPC (PG/2020/91013)

09.07.2020 Convocazione della terza seduta della conferenza di servizi da parte del SUAP (PG/2020/98888)

23.07.2020 Parere da parte dell'Unione Valli e Delizie per il permesso di costruire (PG/2020/106060)

23.07.2020 Svolgimento terza seduta conferenza dei servizi

23.07.2020 Piano di Monitoraggio e Controllo di ARPAE-ST (PG/2020/106406)

23.07.2020 Invio schema di AIA (PG/2020/106503)

25.08.2020 Osservazioni da parte del Gestore (PG/2020/122251)

B SEZIONE FINANZIARIA

B1 CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE

Il gestore ha versato, in data 01/10/2019, le spese istruttorie pari a 11.470,00 euro, integrati con un versamento pari a 830 euro, il 12/06/2020, come previsto dal DM 24/04/08 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal Dlgs 59/05”, dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1913/08 del 17/11/2008 di integrazione ed adeguamento ai sensi dell’art. 9 dello stesso DM e la successiva la Deliberazione di Giunta Regionale n. 155/09 del 16/02/09.

L’impianto, ai sensi della D.G.R. n. 667/2005, è di **bassa complessità**, secondo il calcolo sotto riportato.

Aspetto ambientale		Indicatore	Numero	Valore Indicatore
Emissioni in atmosfera	Portate convogliate	Numero punti sorgente	1	1,5
		Numero inquinanti	0	/
		Quantità (m^3/h)	0	/
	Diffuse		NO	/
	Fuggitive		NO	/
Bilancio idrico	Consumi	Quantità prelevata (m^3/giorno)	< 2000 (100 m3/anno)	1,5
	Scarichi	Numero inquinanti	4	1,5
		Quantità scaricata (m^3/giorno)	Solo meteoriche	1,5
Rifiuti	Numero CER di rifiuti non pericolosi		>11	7
	Numero CER di rifiuti pericolosi		>7	7
	Quantità annua di rifiuti gestiti (t)		10.000	7
Fonti di potenziale contaminazione suolo	Numero sostanze inquinanti		0	/
	Numero sorgenti di potenziale contaminazione		0	/
	Area occupata dalle sorgenti di potenziale contaminazione (m^2)		0	/
Rumore	Numero sorgenti		0	4,5
Somma contributi indicatori				34
Registrazione EMAS			NO	0,0
Certificazione ISO 14001			NO	*0,8
Indice di complessità installazione				**34**

B2 FIDEJUSSIONI

Almeno 90 giorni prima dell'inizio dell'attività, il Gestore dovrà prestare a favore di ARPAE, le garanzie finanziarie, per un importo di **euro 252.000,00** (Duecentocinquantaduemila/00), così calcolate:

Trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi	**R12/D13**			
Importi su cui calcolare la garanzia				
Rifiuti Pericolosi			15,00	euro/t
Rifiuti Non Pericolosi			12,00	euro/t
Quantitativo annuale massimo				
Rifiuti Pericolosi			8000	t
Rifiuti Non Pericolosi			2000	t
Ammontare garanzia				
Rifiuti Pericolosi		*€*	*120.000,00*	
Rifiuti Non Pericolosi		*€*	*24.000,00*	
Totale		**€**	**144.000,00**	

Stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi	**R13/D15**			
Importi su cui calcolare la garanzia				
Rifiuti Pericolosi			250,00	euro/t
Rifiuti Non Pericolosi			140,00	euro/t
Stoccaggio istantaneo autorizzato				
Rifiuti Pericolosi			320	t
Rifiuti Non Pericolosi			200	t
Ammontare garanzia				
Rifiuti Pericolosi		*€*	*80.000,00*	
Rifiuti Non Pericolosi		*€*	*28.000,00*	
Totale		**€**	**108.000,00**	

da presentarsi, a favore di ARPAE, a scelta in una delle forme seguenti, secondo le modalità di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1991 del 13.10.2003:

- versamento in numerario;
- deposito di Titoli di Stato;
- prestazione di atto di fidejussione irrevocabile rilasciata da Istituto Bancario o Assicurativo.

La durata della garanzia finanziaria deve essere pari alla durata dell'autorizzazione; decorso tale periodo la garanzia finanziaria deve rimanere valida per i successivi due anni.

In caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte di ARPAE, la garanzia dovrà essere ricostituita a cura della Azienda autorizzata, nella stessa misura di quella originariamente determinata.

C SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Le informazioni fornite in relazione tecnica allegata alla domanda di AIA e negli elaborati integrativi alla domanda stessa vengono qua riprese per costruire il quadro delle criticità ambientali, territoriali del sito impianto, nonché la valutazione integrata degli impatti e l'assetto impiantistico derivato dall'applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili (BAT - Best Available Techinques).

C1 INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO

C1.1 Inquadramento ambientale e territoriale

L'installazione è ubicata nel Comune di Ostellato.

L'area d'interesse sorge a est del comune di Ostellato, nella zona industriale Sipro. Il comune di Ostellato si trova nella parte centrale della Provincia di Ferrara e rientra nel territorio del Delta storico del Po. Sorge a un'altitudine di 2 m.s.l.m. L'installazione è situato poco lontano dalla superstrada Ferrara-Mare, raccordata con l'Autostrada A13.

L'area destinata alla realizzazione dell'impianto si estende su una superficie di circa 3.742 m2 ed è una parte della superficie (molto più ampia) storicamente occupata dalla ditta BBF SRL. L'area di interesse è situata in uno spicchio a nord della proprietà originaria e si compone di due capannoni.

C1.2 Inquadramento programmatico

Rispetto ai piani territoriali e all'inquadramento meteoclimatico le attività svolte nel sito oggetto della presente AIA risultano coerenti con gli strumenti e le previsioni di pianificazione e compatibili rispetto alla presenza di siti naturalistici e alle condizioni ambientali.

C1.3 Assetto impiantistico

All'interno dell'impianto si svolgono due differenti attività (commercialmente connesse) a seconda che entrino rifiuti oppure materia prima (olio nuovo).

All'interno del lotto vi sono 2 capannoni ed un piazzale:

- il Capannone n°2 ed il piazzale sono destinati all'attività di raccolta e deposito rifiuti,
- il Capannone n°1 è invece destinato all'attività di logistica dell'olio

La connessione tra le due attività, logistica (capannone 1) e stoccaggio rifiuti (capannone 2) è esclusivamente dovuta alla condivisione degli ingressi e delle principali utenze di servizio (principalmente energia elettrica e gestione delle acque meteoriche delle coperture).

I capannoni sono adeguatamente pavimentati con una finitura in cls impermeabile e in caso di sversamenti accidentali l'olio rimarrà all'interno del capannone senza possibilità di fuoriuscite (per questo gli ingressi sono rialzati rispetto al piano di campagna esterno e alla superficie interna).

Capannone 1

Le quantità di liquidi immagazzinate all'interno del capannone (che non dovessero essere stoccate in contenitori a doppia parete o non dotate di apposite vasche di contenimento) dovranno essere massimo 350 m3 e il contenitore maggiore non potrà avere un volume superiore a 120 m3.

Non vengono svolte operazioni di travaso, e lo sconfezionamento consiste nell'immagazzinamento delle varie partite monomarchio e nella preparazione di colli di marchi differenti ai fini della spedizione finale. ·

I contenitori rimangono sempre chiusi.
Le modalità di stoccaggio all'interno del capannone sono in scaffalature appositamente predisposte raggiungibili tramite muletto.

Capannone 2

Il capannone avrà un volume utile netto pari a 80 m3. Pertanto le quantità di liquidi immagazzinate all'interno del capannone in contenitori non a doppia parete o non dotati di apposite vasche di contenimento dovranno essere massimo 240 m3 e il contenitore maggiore non potrà avere un volume superiore a 80 m3.
I silos, posizionati sul lato posteriore del capannone 2, sono disposti all'interno di un bacino di contenimento dell'olio, per evitare fuoriuscite nell'ambiente circostante.Anche tale bacino di contenimento è dimensionato sulla base di un terzo del volume totale e del 100% del volume maggiore.
Attualmente sono previsti 4 silos di volume utile pari a 30 m3 l'uno (a cui sommare un 10% di volume che deve sempre essere libero). Il volume totale utilizzabile sarà pertanto pari a 120 m3. I silos avranno un diametro di 3 metri e un'altezza pari a 4.5 m, saranno rialzati da terra e arriveranno ad un'altezza simile a quella del capannone (circa 6 metri).
Il bacino di contenimento dovrà pertanto essere dimensionato sulla base di 40 mc che è il volume maggiore tra 40 m3 (un terzo del totale stoccabile) e 30 m3 (il massimo del contenitore maggiore).
Nell'impianto è inoltre presente un sistema di pesatura per registrare il peso dei rifiuti in ingresso. Per i rifiuti liquidi sarà utilizzabile in alternativa anche un contatore volumetrico apposto sulle pompe di riempimento silos (simile a quello presente nei distributori di carburanti).

Linea materia prima

L'olio nuovo in ingresso proveniente da Mantova, viene prelevato dai camion e stoccato in appositi contenitori all'interno del Capannone n.1 in attesa di essere distribuito al cliente. Il capannone 1 ha quindi solo una mera vocazione logistica.

Linea rifiuti

Il carico in ingresso di rifiuti viene sottoposto a pesatura (mediante la pesa posta all'ingressa dell'impianto) e i dati relativi al carico vengono registrati sul registro carico/scarico.I rifiuti vengono successivamente stoccati nel capannone in tre modi diversi a seconda della loro natura e stato:I rifiuti solidi vengono, scaricati dai camion e stoccati all'interno del Capannone n.2 in apposite aree/container/contenitori, oppure, solo per i non pericolosi, anche sul piazzale esterno in appositi container, adeguatamente sigillati per evitare spargimenti nell'ambiente. Le aree e i diversi contenitori di stoccaggio sono adeguatamente separati l'uno dall'altro per evitare miscelazioni di rifiuti non autorizzate e facilmente identificabili dall'apposito codice CER riportato sull'apposita area.
Alcuni rifiuti liquidi contenuti in fusti di adeguate dimensioni vengono scaricati dai camion e stoccati all'interno del Capannone n.2 su bacini di contenimento. Le aree e i diversi contenitori di stoccaggio sono separati l'uno dall'altro per evitare miscelazioni di rifiuti non autorizzate e facilmente identificabili dall'apposito codice CER riportato sull'apposita area;
I rifiuti liquidi vengono prelevati dalle autobotti, mediante un sistema di pompaggio e stoccati in silos posti sul retro del Capannone n.2. Ogni silos è chiaramente identificato.

I rifiuti vengono alle operazioni R12, R13, D13 e D15 in attesa di essere conferiti ad un impianto di recupero autorizzato, solo dopo aver compilato il registro di carico/scarico.
A pieno regime, si prevede di utilizzare due camion al giorno della ditta Basoni Srl, per il recupero e trasporto dei rifiuti all'impianto. Ogni camion, con capacità di carico pari a 8 tonnellate, svolgerà al massimo tre viaggi in ingresso, quindi in totale ci saranno 6 ingressi giornalieri di camion, pari a un massimo di 40 t/giorno di rifiuti in ingresso all'impianto.
I rifiuti in gestione saranno allontanati al raggiungimento delle quantità massime indicate nelle tabelle con una frequenza minima di almeno una volta all'anno sia per i pericolosi che per i non pericolosi. .
L'obiettivo del sito è quello di stoccare i rifiuti (solitamente e mediamente) per periodi medi non superiori ai 30 giorni

Operazioni di stoccaggio olio esausto
L'attività di stoccaggio temporaneo non prevede l'applicazione di alcun processo di trasformazione del rifiuto depositato; in linea di massima l'attività prevede le seguenti operazioni:
1. Raccolta e verifica della qualità del rifiuto da prelevare
2. Controllo formulario e verifica peso in Azienda
3. Collegamento della cisterna di trasporto al sistema di travaso
4. Travaso e/o scarico rifiuto (in serbatoi adibiti e/o piazzole ecologiche)
5. Scollegamento e/o collegamento della cisterna di trasporto.

Operazioni di stoccaggio emulsioni oleose
La Ditta ECOBAS s.r.l. raccoglie anche "emulsioni oleose", il refluo viene classificato in funzione del contenuto di olio determinato: se < al 5% l'emulsione viene definita "magra", se >al 5% "grassa". Lo stoccaggio avviene in due serbatoi da 30 m3 cadauno, per complessivi 60 m3
Non è prevista alcuna attività di trattamento delle emulsioni per separare l'olio dall'acqua tranne la separazione naturale.

Operazioni di stoccaggio soluzioni di lavaggio
La Ditta ECOBAS s.r.l. raccoglie anche " soluzioni di lavaggio". Lo stoccaggio avviene in un serbatoio da 33 m3. Non è prevista alcuna attività di trattamento.

Impianto di movimentazione
L'impianto di movimentazione degli oli usati e delle emulsioni all'interno dei depositi è del tipo fisso e realizzato con tubazioni in acciaio inossidabile con giunti saldati e raccorderia in acciaio inox saldata. Tutte le tubazioni di collegamento ai serbatoi corrono fuori terra e su appositi sostegni; tutte le valvole di intercettazione e di manovra hanno corpo in acciaio inox; non si ha nessun attraversamento dei muri di contenimento con tubazioni .
Tutte le pompe sono collocate all'interno di propri bacini di contenimento (di altezza 10/15 cm) distinti da quello dei serbatoi, aventi la funzione di vasca di raccolta di eventuali spanti. La gestione dell'impianto può essere sia manuale che automatica con controllo PLC. Non è escludibile dal controllo automatico il rilevamento del livello dei serbatoi e la valvola automatica del tipo ON-OFF inserita sulla linea di carico olio esausto. Essa rimane comunque chiusa, evitando il caricamento dell'olio, se il livello all'interno del serbatoi ha già raggiunto il 90% della capacità massima.

Da PLC la Ditta, se lo riterrà opportuno, può rilevare e trasmettere via modem il sinottico completo dell'impianto, con indicazioni dei livelli e di funzionamento, ai PC in utilizzo nell'azienda.

Operazioni di stoccaggio rifiuti su piazzale e in capannone

L'attività di stoccaggio non prevede l'applicazione di alcun processo di trasformazione del rifiuto depositato; la tecnica è quella di accumulare i piccoli quantitativi di rifiuto ritirato dai diversi clienti, sino al raggiungimento della quantità tale da poter eseguire il trasporto al punto finale di smaltimento o recupero in condizione economica ottimale e con le migliori tutele ambientali.

I rifiuti non pericolosi potranno essere stoccati indifferentemente sia nel piazzale (nelle aree dedicate) sia all'interno del capannone nelle aree individuate con la sigla C2.1. All'esterno dei capannoni saranno stoccati unicamente container di rifiuti non pericolosi a tenuta e coperti al fine di impedire il dilavamento o il trasporto eolico dei rifiuti solidi in essi contenuti.

Ogni contenitore dovrà indicare in maniera inequivocabile il codice CER in esso contenuto.

All'interno del capannone i rifiuti saranno stoccati in opportuni contenitori e/o al suolo. Sarà garantita l'immiscibilità dei rifiuti per mezzo di contenitori e/o separatori fisici (nell'eventualità di deposito al suolo in cumulo). In ogni contenitore/cumulo dovrà essere indicata in maniera inequivocabile il codice CER di riferimento.

In caso di CER liquidi o contenenti liquidi dovranno essere previste vasche di contenimento di volume opportuno (dimensionati sul volume maggiore tra un terzo del totale e il volume massimo del contenitore maggiore).

I rifiuti pericolosi con codice CER 13.03.01, saranno stoccati all'interno del capannone in apposita area definita C2.3. In tale area saranno predisposti quattro cubitainer con capacità di 1 m3 l'uno, per un totale di 4 m3. I quattro cubitainer saranno stoccati su un'apposita vasca di contenimento con capacità maggiore di 1.3 m3 (pari a un terzo del totale stoccabile).

Tutte le aree all'interno del capannone hanno le stesse caratteristiche tecniche e fisiche e pertanto non viene fatta distinzione tra uno stoccaggio e un altro. La scelta di non assegnare ad ogni codice CER uno spazio preciso è motivata dal fatto che un rifiuto può anche non essere movimentato per mesi e mesi e il suo ritiro dipende esclusivamente da condizioni di mercato. Se fossero assegnate aree fisse in questi casi si dovrebbe mantenere un volume utile sgombro il che rappresenta una cospicua perdita economica per un'attività di magazzinaggio temporaneo (a cui l'attività presente può essere ricondotta). Quello che sarà garantito in ogni momento sarà l'identificazione del rifiuto, l'immiscibilità tra rifiuti, le quantità complessive stoccate. In caso di stoccaggi al suolo (in cumulo) se si rende necessario adibire una zona ad un rifiuto precedentemente adibita ad un altro, sarà effettuate (se necessario) una approfondita pulizia al fine di non contaminare il rifiuto successivo.

Operazioni di raccolta dei filtri olio

Presumibilmente sarà il rifiuto più smaltito in quanto il più deteriorabile nel suo utilizzo principale e quindi sostituibile con una certa frequenza, e avrà una sua procedura di smaltimento e precisamente:

1. La raccolta dei filtri, già nei siti di produzione, avverrà in recipienti idonei in modo da non avere nessuna dispersione di olio, con dicitura filtri olio ed il relativo codice CER.
2. Arrivati in azienda, superato il controllo di idoneità, vengono scaricati in apposite navette scarrabili (1 o 2 navette) il cui doppio fondo è fatto appositamente per recuperare l'olio eventualmente ancora contenuto nei filtri.
3. Una volta riempita la navetta scarrabile, prima di mandare i filtri allo smaltimento autorizzato, manualmente viene

recuperato tutto l'olio che è travasato nei serbatoi contenitori dell'olio esausto raccolto dalla Ditta.

Raccolta delle batterie al piombo

La Ditta intende effettuare una raccolta rivolta ai soli clienti abituali che usufruiscono di servizi dell'attività esistente di vendita di oli lubrificanti; il quantitativo annuo raccolto si presume quindi modesto. Le batterie vengono depositate in cassoni omologati in acciaio inox, a tenuta stagna, con capacità volumetrica di circa 1 m3. Così come recita l'art. 235 del decreto correttivo del 152/06, la Ditta ECOBAS s.r.l. trasmette ogni anno le quantità smaltite al Consorzio al quale sono state portate le batterie ed alla Camera di Commercio territorialmente competente.

Miscelazione in deroga (art. 187 del d.lgs. 152/2006)

La miscelazione è un'attività finalizzata all'ottimizzazione dei trasporti presso i successivi impianti, nei quali sono svolte le operazioni "definitive" e pertanto non può essere considerata un trattamento chimico-fisico.

Nel caso specifico la miscelazione può avvenire in 3 punti, silos 1 e 2 silos, silos 3.

Miscela n.1 (13.02.05*) olii minerali

L'attività di stoccaggio temporaneo non prevede l'applicazione di alcun processo di trasformazione del rifiuto depositato; in linea di massima l'attività prevede le seguenti operazioni:

- Collegamento della cisterna di trasporto al sistema di travaso
- Travaso ·
- Scollegamento e/o collegamento della cisterna di trasporto.

I due serbatoi di stoccaggio dell'olio usato sono da 33 m3 cadauno.

Miscela n.2 (12.03.01*) soluzioni di lavaggio

L'attività di stoccaggio temporaneo non prevede l'applicazione di alcun processo di trasformazione del rifiuto depositato; in linea di massima l'attività prevede le seguenti operazioni:

- Collegamento della cisterna di trasporto al sistema di travaso
- Travaso ·
- Scollegamento e/o collegamento della cisterna di trasporto.

Il serbatoio di stoccaggio delle soluzioni di lavaggio ha un volume pari a 33 m3.

Le caratteristiche di pericolo dei singoli CER in ingresso e in uscita sono le seguenti:

Rifiuto in ingresso	Caratteristiche in ingresso	CER MISCELA	Caratteristiche in uscita
13.01.10*	HP 4 – HP5 – HP14	13.02.05*	HP 4 – HP5 – HP14
13.01.11*	HP 4 – HP5 – HP14		
13.01.12*	HP 4		
13.01.13*	HP 4 – HP5		
13.02.04*	HP 4 – HP5 – HP14		
13.02.05*	HP 4 – HP5 – HP14		
13.02.06*	HP 4 – HP5 – HP14		
13.02.08*	HP 4 – HP5 – HP14		

Rifiuto in ingresso	Caratteristiche in ingresso	CER MISCELA	Caratteristiche in uscita
13.03.07*	HP 4 – HP5 – HP14		
20.01.26*	HP 4 – HP5 – HP14		
12.03.01*	HP 4 – HP5 – HP14	12.03.01*	HP 4 – HP5 – HP14
16.10.01*	HP 4 – HP5 – HP14		
16.10.02	/		

I CER attribuiti sono esclusivamente dovuti al fatto che essi rappresentano sempre il CER prevalente (ma con la somma di tutte le frasi di pericolo). Infatti storicamente per la miscela n.1 il CER 13.02.05* è presente circa per 60% mentre per la miscela n. 2 il 12.03.01* non è mai sotto l'80%.

Le miscele sono stoccate nei 2 silos di arrivo: miscela 1 silos 1 e 2, miscela n. 2 silos 4.

La miscelazione avviene nel momento dello scarico da autocisterna a silos finale. Non sono presenti passaggi intermedi in quanto come anticipato non è importante la percentuale relativa degli ingredienti (rifiuti in ingresso) rispetto alla miscela finale

Caratterizzazione dei rifiuti in ingresso

La caratterizzazione dei rifiuti in ingresso è svolta in funzione delle tipologie di rifiuti che vengono ritirate.

I rifiuti possono essere suddivisi tra rifiuti che hanno caratteristiche di pericolo definite dal prodotto nuovo, come ad esempio oli esausti, batterie, filtri olio, Raee, per i quali si desumono le classi di pericolo mediante le schede di sicurezza; e rifiuti che invece vanno analizzati per classificarli e caratterizzarli in quanto non classificabili a priori, non conoscendo i contaminanti e le concentrazioni degli stessi (es. stracci sporchi, acque contenenti oli e idrocarburi, ecc.).

Pertanto, per i rifiuti classificati come "pericolosi assoluti" il lavoro di definizione dei materiali in ingresso viene fatto in gran parte con i clienti anche in base ai prodotti (oli, batterie, ecc) che vengono acquistati dalle ditte e che poi consegneranno come rifiuti. In particolare per gli oli è lo stesso gruppo Basoni a vendere in larga parte il prodotto nuovo che poi verrà avviato al recupero.

Le miscelazioni tra rifiuti appartenenti alle stesse categorie e che risultano chimicamente identici (es. batterie al piombo, oli minerali esausti, emulsioni oleose) sono e restano un aspetto più formale che sostanziale. Le batterie al piombo per autoveicoli (e non solo) sono, ad esempio, tutte chimicamente compatibili tra loro.

Per i rifiuti composti da oli minerali o sintetici o contaminati da essi, la caratterizzazione in ingresso all'impianto verrà verificata con una scheda di omologa compilata e firmata dal produttore con l'eventuale aggiunta delle schede di sicurezza del prodotto gestito che diventa poi rifiuto.

Per tutte le altre tipologie di rifiuti (codici a specchio) invece, le analisi classificazione caratterizzazione, nel caso in cui il processo produttivo non cambi, saranno svolte ogni anno.

Nel caso in cui si dovessero presentare casi di miscelazioni di rifiuti di cui non si conosce l'esatta composizione, come ad esempio "acque di lavaggio", oltre alla scheda di omologa (contenente le materie prime utilizzate nel processo), la miscelazione potrà avvenire solo a seguito di prove di miscelazione effettuate tra piccole quantità di rifiuto in ingresso e quanto già presente nei serbatoi di stoccaggio, allo scopo di verificare eventuali reazioni chimiche impreviste.

C2 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI, CRITICITA' INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE E PROPOSTA DEL GESTORE

C2.1 Valutazione degli impatti, criticità individuate, opzioni considerate

C.2.1.1 Bilancio di materia

L'attività non prevede un ciclo produttivo vero e proprio che veda la trasformazione di materie prime: l'unica materia in ingresso sono i rifiuti e gli oli di cui saranno stoccate principalmente 8 tipologie per un massimo di 350 m3 istantanei e circa 1.500 m3/anno

C.2.1.2 Bilancio energetico

Per quanto riguarda il consumo energetico non vi è consumo di energia termica e non si effettua produzione di energia. L'impianto è alimentato tramite rete a bassa tensione e l'energia elettrica consumata è utilizzata per le utenze di processo necessarie alle operazioni di stoccaggio e per illuminare i locali.

Si stima un consumo pari 11.900 kWh/anno

C.2.1.3 Bilancio idrico

L'approvvigionamento idrico necessario è garantito da acquedotto. La linea allacciata all'acquedotto è ad uso esclusivamente civile per l'acqua potabile, le utenze personali e i lavaggi programmati di pulizia nello stabilimento.

Si stima un consumo pari a circa 100 m3/anno.

C.2.1.4 Emissioni in atmosfera

Le lavorazioni della Ecobas s.r.l. non generano emissioni polverulente, così come tutto il ciclo produttivo non genera particolari emissioni in atmosfera, fatta eccezione per il punto emissivo E1, a carattere saltuario, derivante dalle aspirazioni degli sfiati dei serbatoi che si attivano in occasione delle operazioni di carico degli stessi.

I silos sono costruiti in acciaio e dotati di serpentina interna per preservare l'olio dal pericolo di solidificazione. I silos sono dotati di sfiato che emette in atmosfera solo in fase di carico. Le emissioni sono minime infatti, complessivamente al massimo regime ogni silos può emettere circa 30 m3 per ogni operazione di riempimento completo. Considerando la portata delle pompe e il principio di conservazione della massa (al volume di olio che entra corrisponde circa lo stesso volume di aria che esce) La portata allo sfiato sarà pari massimo a 9 mc/ora. Il funzionamento può essere di qualche minuto o più in funzione dell'olio in ingresso.

In ogni caso i m3/anno sono pari massimo a 6.000 m3/anno (potenzialità massima dell'olio in ingresso cui corrisponde circa lo stesso volume di aria che esce).

Per ovviare alle dispersioni emesse durante le operazioni di carico/scarico dell'olio e/o delle emulsioni nei serbatoi è stato realizzato il convogliamento di tutti gli sfiati dei serbatoi a un sistema di aspirazione.

Il funzionamento degli aspiratori è parte integrante dell'impianto: solo se preventivamente messo in funzione, si ha il consenso dell'accensione delle pompe di carico/scarico dell'olio o delle emulsioni oleose. Non esiste quindi l'emissione in atmosfera di sostanze volatili provenienti dai serbatoi di stoccaggio poiché l'aeriforme è sottoposto al trattamento.

Il sistema di aspirazione sarà posizionato a terra. Il flusso aspirato viene trattato con filtro a carboni attivi opportunamente dimensionato per una capacità di scarico di due automezzi (100 m3/h) alla volta, con scarico del camino di diametro 350 mm posto ad un'altezza di 7 m (superiore di 1 m rispetto al tetto del capannone). Il filtro a carboni attivi è di tipo a cartucce ad esaurimento che vengono periodicamente sostituiti.

Sarà realizzato inoltre un doppio sistema di aspirazione sui condotti degli scarichi delle emissioni provenienti dai serbatoi al fine da costituire una riserva per fuori servizi o per manutenzione del sistema. Il ventilatore di riserva sarà posizionato accanto al ventilatore di progetto ed il suo funzionamento è automatico in caso di disservizio del ventilatore principale.

Emissioni odorigene

Per l'esperienza data dall'impianto presente a San Giorgio di Mantova, non si sono mai verificate emissioni di odori.

C.2.1.5 Scarichi idrici

Il processo comporta i seguenti punti di scarico finale:

S1	Acque meteoriche di seconda pioggia in pubblica fognatura bianca
S2	Acque meteoriche di prima pioggia e Acque reflue domestiche in pubblica fognatura nera

Scarico S2

L'impianto è dotato da una rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento che vengono inviate a un sistema di trattamento dove le acque vengono sottoposte a dissabbiatura e disoleatura prima di essere immesse in pubblica fognatura di CADF che recapita al depuratore.

La vasca di raccolta delle acque di prima pioggia sarà dimensionata sulla superficie dei piazzali (2150 m2) per 5 mm di pioggia (prima pioggia). E' stato calcolato pertanto un volume di raccolta pari ad almeno 12 m3.

DATI DI PROGETTO

Volume totale delle vasche = volume VPP + VSED
Volume di prima pioggia: VPP = S x 5 mm Portata
Q = S x i
Volume di sedimentazione (volume dei fanghi): VSED = Q x Cf
VPP: Volume utile della vasca di prima pioggia m3
Q: Portata dei reflui dovuta all'evento meteorico l/s
S: Superficie scolante drenante servita dalla rete di drenaggio ha
Ca: Coefficiente di afflusso in base alla permeabilità del terreno, pari a 1

i: Intensità delle precipitazioni piovose definita pari a 0,02 l/s m2
Cf Coefficiente della quantità di fango prevista per le singole tipologie di lavorazione Cf=100
VSED: Volume utile della vasca di sedimentazione dei fanghi m3
Volume del disoleatore: VDIS = QP x ts
VDIS: Volume disoleatore m3
QP: Portata della pompa dell'impianto l/s. Deve essere maggiore/uguale di 1 l/s = 2,64 l/s
ts: Tempo di separazione. È in funzione della densità dell'olio = 16,6 min (per reflui con densità dell'olio < 0,85 g/cm3)
Superficie di progetto S= 2150 m2

Le acque dei bagni del capannone 2 confluiscono in fognatura nera a da lì al depuratore Cadf (i bagni del capannone 1 sono dismessi e non verranno ripristinati). Le 2 linee di urbanizzazione sono localizzate su via Raffaello.

Dimensionamento vasca prima pioggia

Vpp = S x 5 = 2150 x 0,005 = 10,75 m3

Q = S x i = 2150 x 0,0056 = 12,04 l/s

Vsed = Q x Cf = 12,04 x 100/1000 = 1,2 m3

Vpp + Vsed = 10,75 + 1,2 = 11.95 m3

Arrotondata a 12 m3

VOLUME VASCA DI DISOLEAZIONE

Vdis = Qp x ts = 2,64 x 16,6 =2,64 x 16,6 x 60/1000 = 2,63 m3

Arrotondato a 3 m3

Scarico S1

Le acque di seconda pioggia sono recapitate nella fognatura bianca di CADF che recapita direttamente nel canale Vasche.

Le acque dei tetti saranno intercettate e destinate a dispersione sul suolo.

C.2.1.6 Emissioni sonore

Con la deliberazione del Consiglio Unione n. 5 del 19.03.2014 è stata approvata la Zonizzazione Acustica Comunale (ZAC) del comune di Ostellato, che presenta carattere operativo e costituisce parte integrante del POC.

L’area interessata dall’insediamento risulta classificata nel piano di zonizzazione acustica del territorio comunale di Ostellato in Classe VI “Aree esclusivamente industriali”. Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

In conclusione si può affermare che le attività lavorative dell’impianto, nel suo complesso, non determinano immissioni oltre i limiti consentiti e non comportano significative variazioni sul clima acustico della zona, già interessato dalle attività delle altre realtà industriali. Si fa presente, inoltre che le prime abitazioni si trovano ad una distanza di oltre 300 m e non risentono dell’impatto acustico dell’impianto

C.2.1.7 Rifiuti

I rifiuti prodotti sono legati alle attività di stoccaggio/miscelazione e le attività di manutenzione dell’impianto (p.e. materiali assorbenti usati, contenitori contaminati, sedimenti, ecc…).

C.2.1.8 Suolo e sottosuolo

Presso il sito non sono presenti i seguenti serbatoi interrati.

Il gestore ha presentato la documentazione prevista dal Decreto 95/2019.

Il gestore ha concluso escludendo la necessità di elaborare la relazione di riferimento, in quanto, per i sistemi di contenimento e controlli in atto, è improbabile la possibilità di inquinamento.

C.2.1.9 Emergenze

Le situazioni di emergenza previste riguardano contaminazione di suolo e acque superficiali e sotterranee, incendi ed esplosioni, e sono collegate ad eventi incidentali prevedibili (rotture tubazioni di trasferimento rifiuti liquidi, rotture dei contenitori dei rifiuti, incendi, etc.) e non prevedibili (errori umani, incidenti di mezzi dedicati al trasporto di rifiuti, esplosioni, etc.). Queste situazioni che possono provocare o meno rischi imminenti di danni a persone e agli impianti saranno gestite mediante un procedura specifica da redigere per stabilimento.

C.2.1.10 Confronto con le migliori tecniche disponibili (MTD)

Con riferimento alla “Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio”, pubblicate in Gazzetta ufficiale dell'Unione europea in data 17/08/2018, le BAT adottate dal gestore sono indicate in Allegato 1.

C2.2 Proposta del Gestore

Il Gestore dell’impianto, a seguito della valutazione di inquadramento ambientale e territoriale e degli impatti esaminati conferma la situazioni impiantistica dichiarando che:

- l’impianto in esame è in linea di massima allineato con i livelli di prestazione associati alle BAT e che, rispetto agli adeguamenti necessari, questi verranno attivati secondo quanto indicato nell'Allegato 1
- i limiti di legge applicabili sono affidabilmente rispettati.

C3 VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE CON IDENTIFICAZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO RISPONDENTE ALLA NORMATIVA VIGENTE E AI REQUISITI IPPC

- Vista tutta la documentazione presentata dal Gestore;
- visti i documenti di riferimento sull'individuazione BAT di cui al par. C2.1.10;
- tenuto conto che il Gestore ha dimostrato di essere adeguato alle BATC, con la sola invitabile eccezione dell'applicazione del sistema di gestione ambientale, che comunque sarà predisposto entro 1 anno dall'inizio attività

viene autorizzata la gestione dell'installazione per lo stoccaggio e il trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, alle condizioni riportate sotto e nel paragrafo D.

1. il Gestore dovrà installare una saracinesca prima del punto di scarico S1 delle linea delle acque di seconda pioggia, allo scopo di tutelare il canale Vasche in caso di sversamenti accidentali di oli.
2. Il gestore dovrà implementare un sistema di gestione ambientale conforme alla BAT 1
3. Il gestore dovrà redigere una specifica procedura per la gestione delle situazioni di emergenza all'interno dell'installazione
4. Il gestore dovrà effettuare nuove misure fonometriche che attestino le simulazioni presentate.
5. Il gestore dovrà installare un pozzetto di campionamento immediatamente a monte dell'immissione nella fognatura dello scarico S2 ed inviare planimetria aggiornata

D SEZIONE DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E SUE CONDIZIONI DI ESERCIZIO

D1 PIANO D'ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E SUA CRONOLOGIA – CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO

L'assetto dell'impianto, pur essendo allineato alle BAT e rispettando i requisiti minimi della direttiva IPPC, richiede adeguamenti tecnico-gestionali, il Gestore dovrà quindi provvedere al rispetto delle prescrizioni, limiti e condizioni di esercizio contenuti in questo documento, ed in particolare, per le prescrizioni contenute nel paragrafo C3, seguendo il cronoprogramma di interventi di seguito riportato:

Attività	Riferimento	Scadenza
Installazione saracinesca scarico S1	Punto 1 par. C3	Prima dell'inizio dell'attività
Implementazione SGA	Punto 2 par. C3	Entro 1 anno dall'inizio dell'attività
Redazione procedura emergenza	Punto 3 par. C3	Entro 3 mesi dall'inizio dell'attività
Nuova valutazione fonometrica	Punto 4 par. C3	Entro 3 mesi dall'inizio dell'attività
Installazione pozzetto di campionamento scarico S2 e invio planimetria aggiornata	Punto 5 par. C3	Prima dell'inizio dell'attività

Per quanto riguarda il permesso di Costruire per la realizzazione dell'impianto, l'intervento concesso dovrà essere realizzato in conformità al progetto depositato e comunque nel rispetto della disciplina edilizia L.R. 15/2013 e smi, delle norme previste dalle dal RUE e dal Piano Particolareggiato, pena l'applicazione delle sanzioni comminate dalla legge.

Il tutto dovrà avvenire sotto l'osservanza delle seguenti norme e condizioni:

<u>Termini di inizio e di ultimazione lavori</u>

1. Il termine per l'inizio dei lavori non può essere superiore ad un anno dal rilascio dell'AIA, quello di ultimazione, entro il quale l'opera deve essere completata, non può superare i tre anni dalla stessa data di rilascio.
2. I lavori non potranno comunque essere iniziati prima del deposito del progetto esecutivo delle strutture, del deposito della Denuncia Lavori o del rilascio dell'autorizzazione sismica, se dovuti.
3. Contestualmente alla data di effettivo inizio dei lavori dovrà essere presentata tutta la documentazione prevista dalle norme vigenti in materia, in particolare l'indicazione del direttore dei lavori e dell'Impresa cui si intendono affidare i lavori edili ed impiantistici;
4. L'interessato, entro 15 giorni dalla effettiva conclusione delle opere e comunque entro il termine di validità del titolo, deve presentare la Segnalazione Certificata di Conformità Edilizia e Agibilità. Tale Segnalazione dovrà essere completa dei documenti previsti dall'art.23 della L.R. 15/2013 e s.m.i..
5. Il termine di inizio e quello di ultimazione dei lavori possono essere prorogati anche più volte, ai sensi dell'art. 19 c. 3 della LR 15/2013, anteriormente alla scadenza, con comunicazione da parte dell'interessato, per un massimo rispettivamente di un anno e di tre anni per ciascuna proroga. Alla comunicazione è allegata la dichiarazione del progettista abilitato con cui assevera che a decorrere dalla data di inizio lavori non sono entrate in vigore contrastanti previsioni urbanistiche. Decorsi tali termini il permesso decade di diritto per la parte non eseguita.
6. La realizzazione della parte dell'intervento non ultimata nel termine stabilito è subordinata a nuovo titolo abilitativo per le opere ancora da eseguire ed all'eventuale aggiornamento del contributo di costruzione per le parti non ancora eseguite.

Obblighi e responsabilità del titolare dell'AIA

Oltre alle norme di legge e di regolamento ed alle modalità esecutive prescritte nel presente atto, il titolare dell'AIA è tenuto all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

7. devono essere osservate le norme e le procedure previste dalla L.R. 30-10-2008 n.19 e s.m.i. e dall'art. 90 del D.P.R. n. 380/2001 nonché le nuove norme tecniche per le costruzioni di cui al Decreto del Ministero delle Infrastrutture 14-01-2008 (pubb. nel Supplemento della G.U. n. 29 del 04-02-2008);
8. resta l'onere in capo al costruttore della denuncia secondo le norme di cui all'art.65 D.P.R. 380/2001 per le costruzioni delle opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso, ed a struttura metallica;
9. i lavori devono essere eseguiti nei modi e nelle quantità indicative nel progetto approvato e nel rispetto della disciplina delle destinazioni d'uso prevista dal vigente RUE delle unità immobiliari individuate nel progetto stesso;
10. nel cantiere dove si eseguono i lavori deve essere apposta una tabella recante l'oggetto dei lavori, l'intestazione della Ditta esecutrice, le generalità del progettista, del direttore e dell'assistente dei lavori e che ad ogni richiesta del personale comunale di vigilanza o controllo sia esibito il permesso di costruire e la copia del progetto approvato;
11. devono essere osservate le norme di legge sulla manutenzione delle pubbliche strade, sulla circolazione e su quando stabilito dal regolamento di igiene per le nuove costruzioni; inoltre il titolare del Permesso di costruire dovrà richiedere apposito provvedimento agli uffici competenti qualora dovesse effettuare i lavori di seguito elencati:
    a. *Occupazione suolo pubblico*
    b. *Apertura passo carrabile*
    c. *Tagli al manto stradale e marciapiedi per allacciamento alla pubblica fognatura*
12. le costruzioni devono essere eseguite a perfetta regola d'arte non ritenendosi responsabile l'Amministrazione di danni e sinistri che possano avvenire;
13. il titolare all'atto della presentazione della richiesta del certificato di conformità edilizia e fine lavori, dovrà rivolgersi all'Ufficio previsto per l'assegnazione definitiva del numero civico;
14. le eventuali modifiche al progetto che si rendono necessarie dopo l'inizio dei lavori e le variazioni in corso d'opera sono soggette alle prescrizioni indicate nella L.R. 15/2013 e s.m.i.;
15. nel corso dell'esecuzione dei lavori non devono essere arrecati danni alle strutture pubbliche o a terzi nel qual caso il titolare del permesso si assume ogni responsabilità ed onere di ripristino.

Nella fase di costruzione dovranno essere rispettate anche le seguenti prescrizioni:

16. i rifiuti provenienti dalla ristrutturazione dei fabbricati durante le attività di cantiere, vanno smaltiti secondo le norme vigenti ponendo particolare attenzione alle eventuali componenti in amianto, anche nel rispetto, per il deposito temporaneo, dei criteri dettati dall'art. 183, comma 1, lettera bb) del D. Lgs. 152/06

D2 CONDIZIONI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

D2.1 Finalità

a. La ditta ECOBAS S.r.l. per l'installazione per lo stoccaggio (R12, R13, D13, D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi, ubicato nel Comune di Ostellato, è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione D.2.

b. La presente autorizzazione deve essere mantenuta valida sino al completamento delle procedure di gestione del fine vita dell'installazione.

D2.2 Condizioni relative all'esercizio dell'installazione

a. L'attività dovrà essere condotta con modalità e mezzi tecnici tali da evitare inconvenienti ambientali, igienico sanitari, danni o nocumento alcuno per l'ambiente e la popolazione.

b. Il Gestore è tenuto ad applicare le BAT di cui all'Allegato 1 secondo le modalità e le tempistiche in esso enunciate, come descritto dal Gestore nella colonna "Note" e in quella contenente le eventuali "Prescrizioni di ARPAE"

c. Il sito dovrà essere mantenuta idonea alberatura di schermatura atta a mitigare l'impatto visivo e l'impatto legato al trasporto delle polveri, ove possibile;

d. Tutte le operazioni manuali dovranno essere eseguite dagli operatori in condizioni di sicurezza;

e. Nell'esercizio dell'impianto dovranno essere prese tutte le misure necessarie affinché le attrezzature utilizzate per la ricezione, gli stoccaggi e la movimentazione dei rifiuti, nonché la movimentazione e stoccaggio dei rifiuti derivanti dall'attività dell'impianto, siano gestite in modo da ridurre le emissioni di polveri, sostanze organiche volatili e odori

D2.3 Comunicazioni e requisiti di notifica generali

a. Nel caso in cui si verificassero malfunzionamenti o eventi incidentali nell'impianto che incidano in modo significativo sull'ambiente, il Gestore dovrà tempestivamente comunicarlo a ARPAE, Comune e AUSL, entro 1 ora o comunque compatibilmente con la gestione dell'emergenza, a mezzo PEC o fax, come prescritto dall'art. 29-undecies, comma 1.

b. Il gestore dell'impianto è tenuto a presentare annualmente a ARPAE e Comune, entro il 30/04 una relazione relativa all'anno solare precedente, in forma informatizzata, conforme a quanto indicato nella D.G.R. 152/2008 e alla Det. Direttore Generale della R.E.R. 1063/2011. Ai sensi del D.Lgs. 195/05 "Accesso alle informazioni ambientali" e nell'ottica della trasparenza e della comunicazione al pubblico, propria della normativa IPPC, questa Amministrazione renderà pubblica sul proprio sito, la suddetta relazione annuale. Di conseguenza, ai sensi dell'art. 5 comma 2 del D.Lgs. 195/05 e nel rispetto dei principi contenuti nell'art. 29 ter, comma 2 del D.Lgs. 152/06 e smi, i Gestori dovranno eventualmente fornire all'Autorità Competente l'indicazione delle informazioni che a loro avviso "non devono essere diffuse per ragioni di riservatezza industriale o commerciale o personale, di tutela della proprietà intellettuale …", e una versione della relazione annuale priva delle informazioni riservate, ai fini dell'accesso al pubblico. Tale relazione dovrà contenere anche il calcolo degli

eventuali indicatori di performance stabiliti con gli Enti e i flussi di massa di inquinanti emessi, per la verifica dell'applicabilità della normativa riguardante EPRTR

D2.4 Emissioni in atmosfera

a. Le emissioni derivate dagli sfiati di emergenza delle cisterne di stoccaggio dei rifiuti non sono sottoposte ad autorizzazione, ai sensi del comma 5 dell'articolo 272 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in quanto sono presidi di emergenza adibiti alla protezione e alla sicurezza dell'impianto.

b. I sistemi di abbattimento delle emissioni derivate dagli sfiati di emergenza delle cisterne di stoccaggio dei rifiuti dovranno essere sempre mantenuti in buona efficienza, garantendo la registrazione degli interventi di manutenzione eseguiti sugli stessi.

c. Le modalità gestionali delle fasi di raccolta, trasporto e deposito, dovranno essere tali da minimizzare emissioni diffuse.

d. Il Gestore dovrà mantenere puliti i piazzali per evitare la diffusione delle polveri.

e. Il Gestore dovrà mantenere aggiornato il piano di manutenzione e verifica periodica sulle parti soggette a possibili perdite, al fine di mantenerne sotto controllo l'efficienza dell'impianto e ridurre le emissioni fuggitive.

f. Nel caso si verificassero problematiche causate da emissioni diffuse, fuggitive e/o eccezionali, a seguito di attività dello stabilimento o a seguito di anomalie funzionali, il Gestore dovrà attivarsi predisponendo interventi atti a mitigare immediatamente o ridurre tali impatti. Di tali interventi dovrà essere conservata prova documentale e tenute le debite registrazioni.

D2.5 Scarichi idrici

a. Lo scarico autorizzato è quello contrassegnati dalla lettera S2 in pubblica fognatura (costituito dalle aceu di prima pioggia e dalle acque domestiche) ed indicato nella planimetria unita a questo atto nell'Allegato 3;

b. Lo scarico di prima pioggia raccolte nel punto di scarico S2 deve essere attivato ad evento meteorico esaurito e completarsi nelle 72 ore successive, previo trattamento di sedimentazione e filtrazione;

c. Per lo scarico S2 deve essere rispettato il Regolamento Pubblico di Fognatura, per i seguenti parametri: SST, pH, COD e idrocarburi totali

d. Lo svuotamento dei sedimenti e la manutenzione delle vasche di prima pioggia deve avvenire almeno ogni 2 anni e comunque in caso di necessità;

e. Devono essere rispettate le norme ai fini idraulici, indicate negli atti di concessione e Nulla Osta, rilasciati dal Consorzio di Bonifica II Circondario;

f. Il gestore dell'impianto deve mantenere in perfetta efficienza gli impianti di depurazione delle acque domestiche, e del sistema di captazione delle acque di prima pioggia;

g. E' fatto divieto di raggiungere i limite di emissione previsti mediante diluizione con acqua prelevata esclusivamente a tale scopo;

h. Gli scarichi dovranno essere mantenuti costantemente accessibili per il campionamento ed il controllo nei punti assunti per gli accertamenti nella planimetria in allegato;

i. La rete fognaria dovrà essere mantenuta in buona efficienza al fine di evitare ogni contaminazione delle acque sotterranee e ristagni per difficoltà di deflusso;

j. I pozzetti di campionamento dovranno essere muniti di coperchio a perfetta tenuta, un unico ingresso ed un'unica uscita. Inoltre non dovranno esserci confluenze di scarichi a valle dello stesso prima del recapito nel corpo recettore. In caso di sostituzione inoltre i pozzetti dovranno avere dimensioni di almeno 70x70x70 cm, e una differenza di quota fra i due condotti (ingresso nel pozzetto ed uscita dallo stesso) tale da permettere il campionamento del refluo a caduta;

k. Il punto di prelievo dovrà essere posizionato e manutentato in modo da garantire l'accessibilità in ogni momento da parte degli enti di controllo e da permettere il campionamento in sicurezza nel rispetto del D.Lgs. 81/08 Inoltre la Ditta dovrà assicurare la presenza di idonei strumenti per l'apertura (chiavi, paranchi, ecc) del pozzetto d'ispezione onde consentire il prelievo dei reflui;

l. Il pozzetto di campionamento, parimenti agli altri manufatti quali tubazioni, sistemi di depurazione e trattamento, pozzetti di raccordo ecc, dovranno sempre essere mantenuti in efficienza e liberi da sedimenti, al fine di permettere il regolare deflusso dei reflui;

m. In nessun caso gli scarichi dovranno essere causa di inconvenienti ambientali o di molestie alla popolazione per la propria portata, colorazione, odore o altro che possa arrecare nocumento.

D2.6 Emissioni nel suolo

a. Il Gestore nell'ambito dei propri controlli produttivi deve monitorare quotidianamente lo stato di conservazione e di efficienza di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito onde evitare contaminazioni del suolo.

D2.7 Rumore

a. Al fine di limitare gli impatti acustici, il Gestore deve ottemperare alle seguenti prescrizioni:
    1. Verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori degli impianti di aspirazione, provvedendo alla sostituzione quando necessario.
    2. Intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura d'impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico
    3. contenere il rumore provocato dai camion accesi fermi in impianto limitandone il tempo di sosta con motore in funzione.

b. Dovranno essere rispettati i limiti sonori di emissione e immissione diurni e notturni stabiliti dal D.P.C.M. 14/11/1997, secondo quanto stabilito dalla zonizzazione acustica del P.S.C. del Comune di Ostellato, sia per l'ambiente esterno (punti perimetrali dell'installazione) sia per quanto concerne i valori differenziali di immissione (ambiente abitativo) presso i recettori sensibili.

c. Il Gestore dovrà compiere una nuova previsione / valutazione d'impatto acustico nel caso che le modifiche dell'installazione (impiantistiche, edilizie e/o gestionali) lo richiedano.

d. Nel caso in cui gli esiti delle campagne di monitoraggio acustico rilevino un superamento dei limiti di cui alla precedente lettera b), il Gestore dovrà:

   1. inviare a ARPAE e Comune, entro 7 giorni dal ricevimento degli esiti delle campagne di monitoraggio acustico, una comunicazione di superamento dei limiti sonori,

   2. inviare a ARPAE e Comune, entro 3 mesi dalla comunicazione di cui alla precedente punto un progetto di bonifica acustica atto al rientro dei valori limite acustici autorizzati.

D 2.8 Gestione dei rifiuti

a) Potranno essere sottoposti a stoccaggio (**R13/D15**) e trattamento (**R12/D13**) seguenti rifiuti in ingresso:

CER	DESCRIZIONE	R	D	SIGLA SERBATOIO - AREA
02.01.04	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R12 (cernita) - R13	\	C2.1 – P1 - P2
12.01.05	Limatura e trucioli di materiali plastici	R12 (cernita) - R13	\	C2.1 – P1 - P2
12.01.09*	Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	R13	D15	S4
12.01.14*	Fanghi di lavorazione contenenti sostanze pericolose	R13	D15	C2.2
12.01.18*	Fanghi metallici (fanghi di rettifica affilatura, lappatura) contenenti olio	R13	D15	C2.2
12.03.01*	Soluzioni acquose di lavaggio	/	D13 (miscelazione)- D15	S3
13.01.10*	Oli Minerali per Circuiti Idraulici non Clorurati	R12 (miscelazione)- R13	\	S1-S2
13.01.11*	Oli sintetici per circuiti idraulici	R12 (miscelazione)- R13	\	S1-S2
13.01.12*	Oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	R12 (miscelazione)- R13	\	S1-S2
13.01.13*	Altri oli per circuiti idraulici	R12 (miscelazione)- R13	\	S1-S2
13.02.04*	Scarti di Oli Minerali per motori, ingranaggi, e lubrificazione clorurati	R12 (miscelazione)- R13	\	S1-S2
13.02.05*	Scarti di oli minerali per motori ingranaggi e lubrificazione, non clorurati.	R12 (miscelazione)- R13	\	S1-S2
13.02.06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	R12 (miscelazione)- R13	\	S1-S2
13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazioni	R12 (miscelazione)-	\	S1-S2

CER	DESCRIZIONE	R	D	SIGLA SERBATOIO - AREA
		R13		
13.03.01*	Olio contenete PCB	R13	\	C2.3
13.03.07*	Oli minerali Isolanti e termoconduttori non clorurati	R12 (miscelazione)- R13	\	S1-S2
15.01.02	Imballaggi in plastica	R12 (cernita) - R13	\	C2.1 – P1- P2
15.01.04	Imballaggi metallici	R12 (cernita) - R13	\	C2.1 – P1 - P2
15.01.06	Imballaggi in materiali misti	R12 (cernita) - R13	\	C2.1 – P1 - P2
15.01.10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	R12 (cernita) - R13	\	C2.2
15.01.11*	Imballaggi Metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto) compresi i contenitori a pressione vuoti	R12 (cernita) - R13	\	C2.2
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti) stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	R13	D15	C2.2
15.02.03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi di quelli di cui alla voce 15.02.02	R13	D15	C2.1 – P1 - P2
16.01.03	Pneumatici fuori uso	R13	\	C2.1 – P1- P2
16.01.07*	Filtri olio	R13	\	C2.2
16.01.17	Metalli Ferrosi	R12(cernita) - R13	\	C2.1 – P1 - P2
16.01.10	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	R13	D15	C2.1 – P1 - P2
16.01.13*	Liquidi per freni	R13	D15	C2.2
16.06.01*	Batterie al piombo	R13	\	C2.2
16.07.08*	Rifiuti contenenti olio	R13	\	C2.2
16.10.01*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	/	D13 (miscelazione)- - D15	S3
16.10.02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	/	D13 (miscelazione)- - D15	S3
20.01.26*	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20.01.25	R12 (miscelazione)- R13	\	S1-S2

b) Le aree depurate agli stoccaggi (R13/D15) dei rifiuti in ingresso e dei rifiuti prodotti sono quelle riportate nell'Allegato 2 - "Planimetria degli stoccaggi e emissioni in atmosfera".

c) All'esterno delle aree pavimentate, non potrà svolta alcun tipo di operazione di stoccaggio dei rifiuti in ingresso e/o in uscita dall'installazione.

d) Il quantitativo massimo annuo di rifiuti di cui alla precedente lettera a) sottoposti a stoccaggio (R13/D15) è pari a 10.000 tonnellate di rifiuti.

e) Il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti di cui alla precedente lettera a) sottoposti a stoccaggio (R13/D15) è pari a **200 tonnellate** di rifiuti non pericolosi e **320 tonnellate** di rifiuti pericolosi.

f) Il quantitativo massimo annuo di rifiuti di cui alla precedente lettera a) sottoposti a operazione R12 o D13 è pari a **8.000 t/anno** di rifiuti pericolosi e a **2.000 t/anno** di rifiuti non pericolosi (di cui massimo **6.000 t/anno** per miscelazione in deroga all'art. 187 del Dlgs 152/2006).

g) Il Gestore deve condurre l'installazione secondo le seguenti prescrizioni:

1. Le modalità gestionali dei rifiuti in tutte le fasi di scarico, trattamento e carico dovranno essere tali da minimizzare le emissioni diffuse di polveri e/o di odori.
2. il Gestore deve esercire l'impianto secondo le procedure di accettazione rifiuti, di movimentazione dei rifiuti, di controllo dei serbatoi dei contenitori e delle aree di stoccaggio e trattamento indicate al Paragrafo C.1.3.
3. I container posti sul piazzale esterno devono essere a tenuta stagna e adeguatamente sigillati e non contenere rifiuti liquidi
4. Le aree e i diversi contenitori di stoccaggio devono essere adeguatamente separate una dall'altra e identificabili tramite apposita cartellonistica che indichi il codice CER ivi stoccato

h) È fatto divieto di miscelare tra loro categorie diverse di rifiuti, ad eccezione di quanto previsto dalle successive lettere da k) a u)

i) Devono essere sempre presenti presso lo stabilimento le analisi effettuate che attestino la non pericolosità dei rifiuti prodotti che hanno codice CER a specchio.

j) Il Gestore è tenuto a eseguire gli autocontrolli sui rifiuti in ingresso e/o in uscita dallo stabilimento con le modalità stabilite nel Piano di Monitoraggio e Controllo (Paragrafo D3).

Miscelazione in deroga

k) E' autorizzata la miscelazione di rifiuti pericolosi ai sensi dell'art. 187 comma 2 (operazioni **R12** e **D13**), nel silos tra rifiuti con classificazione di pericolosità differenti, ma tra loro compatibili e con composizione analoghe, per **6.000 t/anno**, tra codici CER indicati nella tabella che segue:

ZONE DI STOCCAGGIO	CER INGRESSO	Operazione autorizzata	CER MISCELA	STOCCAGGIO ISTANTANEO complessivo [t]
SILOS N 1 (RP)	13.01.10* 13.01.11* 13.01.12* 13.01.13* 13.02.04* 13.02.05* 13.02.06* 13.02.08* 13.03.07* 20.01.26*	R12	13.02.05*	30
SILOS N 2 (RP)				
SILOS N 3 (RP)	12.03.01* 16.10.01* 16.10.02	D13	12.03.01*	30

l) La miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti eventi medesimo destino di smaltimento o recupero e medesimo stato fisico e con analoghe caratteristiche chimico-fisiche, in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti a incompatibilità delle caratteristiche chimico fisiche dei rifiuti stessi. La miscelazione deve essere

finalizzata a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ed omogenee e deve essere effettuata tra i rifiuti aventi caratteristiche fisiche e chimiche sostanzialmente simili.

m) Le operazioni di miscelazione devono essere effettuate nel rispetto delle norme per la sicurezza dei lavoratori

n) La miscelazione in deroga deve avvenire previo accertamento preliminare di “fattibilità”, eseguito mediante prova a scala di laboratorio per la verifica di compatibilità e registrata su apposita scheda numera e datata

o) la miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la tracciabilità delle operazioni eseguite, compresa l’indicazione del codice CER attribuito al rifiuto risultante.

p) E’ necessario inoltre, tenere un apposito registro di miscelazione in cui vi sia evidenza della tracciabilità delle partite (riferimenti ai carichi e scarichi delle registrazioni obbligatorie) e che sia direttamente collegato alle schede di miscelazione di cui alla precedente lettera n).

q) Dalle registrazioni obbligatorie di dovrà poter risalire ai lotti originari che hanno generato il rifiuto

r) La gestione dei rifiuti deve avvenire per lotti. Ogni singolo lotto deve essere caratterizzato, tale caratterizzazione deve comprendere anche le specifiche analisi chimiche, salvo motivati e specifici casi.

s) Non è ammessa la diluizione degli inquinanti, attraverso la miscelazione, al fine di ridurre la concentrazione di inquinanti al di sotto delle soglie che ne stabiliscono la pericolosità; pertanto ma miscela in uscita deve mantenere le Hp possedute dai rifiuti in ingresso, e non può possedere Hp nuove rispetto a quelle originariamente possedute dai rifiuti miscelati

t) Non è ammissibile la diluizione degli inquinanti che non sono oggetto di trattamento presso i successivi impianti di smaltimento o recupero, attraverso la miscelazione, al fine di ridurre tali inquinanti al di sotto delle soglie previste per il destino dei rifiuti che esitano dal processo di trattamento presso i medesimi impianti

u) le miscele di rifiuti ottenuti devono essere conferite a soggetti autorizzati ad effettuare operazioni di smaltimento o recupero “definitivi”: restano pertanto esclusi passaggi intermedi ad impianti di smaltimento con operazioni classificate da D13 a D15 dell’Allegato B alla parte IV del DLgs 152/2002 e classificate da R12 a R13 dell’Allegato C del medesimo decreto (fatti salvi stoccaggi funzionali)

D2.9 Energia e risorse idriche

//

D2.10 Altre condizioni

//

D2.11 Preparazione all’emergenza

a. Il Gestore dovrà mantenere aggiornate le procedure di emergenza per le condizioni straordinarie individuate compilando il registro preposto.
b. Nel caso si verificassero problematiche causate da emissioni fuggitive, diffuse o eccezionali, a seguito di attività sugli impianti o a seguito di anomalie funzionali, il Gestore dovrà attivarsi predisponendo interventi atti a mitigare immediatamente o ridurre tali impatti.

D2.12 Raccolta dati ed informazione

a. Il Gestore deve raccogliere i dati chiesti nel Piano di Monitoraggio e Controllo (paragrafo D3)
b. Il Gestore dovrà conservare per almeno 5 anni presso l'installazione i risultati di tutti gli autocontrolli, le attestazioni e le analisi previsti al Paragrafo D.3, con i relativi certificati d'analisi.

D2.13 Gestione del fine vita dell'impianto

a. Qualora il Gestore intenda cessare l'attività, deve tempestivamente comunicarlo ad ARPAE, la quale, a seguito della citata comunicazione, stabilirà una scadenza entro la quale il Gestore dovrà presentare, a ARPAE, AUSL e Comune, il piano di dismissione e ripristino del sito contenente un cronoprogramma di dismissione approfondito relazionando sugli interventi previsti.
b. L'esecuzione di tale programma è vincolato a nulla osta scritto della ARPAE di Ferrara che provvederà a disporre sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione.
c. Il gestore dovrà provvedere:
    - lasciare il sito in sicurezza;
    - a eseguire il programma di dismissione

D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO

Il Gestore dovrà ottemperare ed eseguire i controlli/monitoraggi previsti dal presente piano.

Tutte le attività di controllo di seguito descritte dovranno essere riassunte nel report annuale di cui al punto D2.3 b).

D3.1 Autocontrollo/monitoraggio – Gestore

D.3.1.1 Materie prime/ rifiuti in ingresso, bilancio idrico ed energetico

Attività	Dettaglio	Misura	Registrazione	Frequenza controllo		Report annuale Gestore
				Gestore	Arpae	
Ingresso di materie prime ausiliarie[1]	Tipologia e quantità	kg o t	Registro interno	Annuale	Verifica documentale in sede di ispezione	x
Consumi energetici e combustibili[1]	Energia elettrica importata da rete esterna e utilizzata nell'impianto	kWh	Registro interno	semestrale	Verifica documentale in sede di ispezione	x
	Metano per il riscaldamento impianto	Sm^3	Registro interno	Annuale	Verifica documentale in sede di ispezione	x
	Gasolio per autotrazione utilizzato dai mezzi	l	Registro interno	Annuale	Verifica documentale in sede di ispezione	x
Consumo idrico	Prelievo acqua potabile (da acquedotto) utilizzato nell'impianto	m^3	Registro interno	Annuale	Verifica documentale in sede di ispezione	x

[1] Suddivisi per le attività di gestione rifiuti e logistica.

D.3.1.2 Scarichi idrici

Attività	Dettaglio	Misura	Registrazione	Frequenza controllo		Report annuale Gestore
				Gestore	Arpae	
Campionamento[1]	Scarico S2 di acque di prima pioggia e domestiche in pubblica fognatura	mg/Nm^3	Rapporto di prova	Annuale	Biennale	x
Impianti di trattamento delle acque di prima pioggia e delle reflue domestiche	Controllo dello stato di pulizia e integrità della rete e degli impianti, interventi di manutenzione e/o pulizia da parte personale interno o di ditte autorizzate		Registro interno degli interventi effettuati	Annuale	Verifica documentale in sede di ispezione	-

[1] I parametri da monitorare sono i seguenti: pH, solidi sospesi totali, COD e idrocarburi. I metodi utilizzabili sono quelli APAT IRSA-CNR. Il Gestore potrà utilizzare altre metodiche che garantiscano prestazioni equivalenti o superiori ai metodi indicati esibendo attestazione in tal senso della struttura incaricata del prelievo ed analisi dei campioni.

D.3.1.3 Emissioni sonore

Attività	Dettaglio	Registrazione	Frequenza controllo		Report annuale Gestore
			Gestore	Arpae	
Sorgenti sonore	Manutenzione periodica e programmata delle sorgenti rumorose fisse e mobili	Registrazione interventi effettuati su registro interno	Mensile o al verificarsi di rumorosità anomale	Verifica documentale in sede di ispezione	x
	Verifica strumentale del mantenimento delle corrette condizioni di esercizio e rispetto dei limiti della zonizzazione acustica	Valutazione di impatto acustico	Quinquennale	Verifica documentale in sede di ispezione	-

D.3.1.4 Rifiuti

Rifiuti in ingresso

Attività	Dettaglio	Misura	Registrazione	Frequenza controllo		Report annuale Gestore
				Gestore	Arpae	
Caratterizzazione dei rifiuti in ingresso[1]	Classificazione tramite omologa	-	Registro interno	Al primo conferimento e comunque almeno annuale	Verifica documentale in sede di ispezione	-
Destinati allo stoccaggio (R13/D15)[2]	Registrazione dei quantitativi movimentati	Quantità	Registro interno Come da normativa	Come da normativa	Verifica documentale in sede di ispezione	x
Destinati alla miscelazione/trattamento (R12, D13)[2]	Registrazione dei quantitativi movimentati	Quantità	Registro interno Come da normativa	Come da normativa	Verifica documentale in sede di ispezione	x
Stato di conservazione dei contenitori/fusti/serbatoi, dei bacini di contenimento, delle aree e delle attrezzature di stoccaggio e di miscelazione	Controllo visivo	-	-	Settimanale	Verifica in sede di ispezione	-

[1] La caratterizzazione può essere effettuata tramite un'omologa per ciascun rifiuto ricevuto che a seconda della tipologia e di trattamento previsto può prevedere una semplice descrizione da parte del produttore eventualmente corredata da certificati di analisi o di schede di sicurezza, oppure richiedere un'analisi specifica effettuata dal gestore al momento del conferimento in impianto (es: rifiuti destinati a miscelazione con codici a specchio o con composizione non nota).
[2] Ciascun rifiuto da sottoporre a miscelazione deve essere caratterizzato con riguardo al ciclo produttivo di provenienza, alle materie prime in esso impiegate e agli eventuali contaminanti presenti; in particolare, devono essere identificati chiaramente gli HP. Inoltre, i rifiuti devono essere suddivisi per codice CER.

Rifiuti in uscita

Attività	Dettaglio	Misura	Registrazione	Frequenza controllo		Report annuale Gestore
				Gestore	Arpae	
Caratterizzazione dei rifiuti in uscita dalla gestione (miscelazione)[1]	Caratterizzazione del rifiuto in uscita		Registro interno	Ad ogni conferimento	Verifica documentale in sede di ispezione	-
Rifiuti prodotti dall'attività di gestione inviati a recupero[1]	Registrazione dei quantitativi prodotti	Quantità	Registro interno Come da Normativa	Come da normativa	Verifica documentale in sede di ispezione	x
Rifiuti prodotti dall'attività di gestione inviati a smaltimento[1]	Classificazione dei rifiuti in uscita con registrazione dei quantitativi prodotti	Quantità	Registro interno Come da Normativa	Come da normativa	Verifica documentale in sede di ispezione	x
Caratterizzazione dei rifiuti prodotti con Codice CER a specchio	Analisi chimica del rifiuto prodotto		Registro interno	Al primo conferimento e comunque almeno annuale	Verifica documentale in sede di ispezione	
Rifiuti prodotti dal Gestore suddivisi per codice CER[2]	Classificazione dei rifiuti con registrazione dei quantitativi prodotti	Quantità	Registro interno Come da normativa	Come da normativa	Verifica documentale in sede di ispezione	x
Stato di conservazione dei contenitori, degli eventuali bacini di contenimento e delle aree di deposito temporaneo	Marcatura dei contenitori, controllo visivo della separazione e mantenimento del buono stato di ordine e pulizia	-	Registro interno	Giornaliera	Verifica documentale e visiva in sede di ispezione	-

[1] I rifiuti in uscita prodotti da attività di miscelazione devono essere caratterizzati per lotti omogenei e tracciabili.
[2] Suddivisi per attività di gestione rifiuti e di logistica.

D.3.1.5 Emissioni in atmosfera

Manutenzione impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera

Attività	Dettaglio	Misura	Registrazione	Frequenza controllo		Report annuale Gestore
				Gestore	Arpae	
Efficienza del sistema di abbattimento su E1 (carboni attivi)	Controllo regolare funzionamento sistema di aspirazione	Controllo visivo	Registro interno	Settimanale	Verifica documentale in sede di ispezione	-
	Misurazione della portata di aspirazione	Nm^3/h	Registro interno	Annuale	Verifica documentale in sede di ispezione	-
	Manutenzione e sostituzione filtri carboni attivi	n. interventi	Registro interno	Come da indicazione del costruttore	Verifica documentale in sede di ispezione	-

D.3.1.6 Altri controlli

Attività	Dettaglio	Misura	Registrazione	Frequenza controllo		Report annuale Gestore
				Gestore	Arpae	
Interventi di manutenzione ordinaria	Verifica integrità strutturale dei serbatoi	-	Registro interno	Annuale	Verifica documentale in sede di ispezione	
	Controllo integrità/pulizia ed eventuali manutenzioni delle attrezzature, dei serbatoi, dei cassoni rifiuti e dei bacini di contenimento	-	Registro interno	Annuale	Verifica documentale in sede di ispezione	
	Controllo ed eventuale manutenzione pavimentazione impermeabile	-	Registro interno	Annuale	Verifica documentale in sede di ispezione	
Interventi di manutenzione straordinaria	Numero, tipologia, durata e frequenza	-	Registro interno	-	Verifica documentale in sede di ispezione	x
Eventi incidentali	Numero, tipologia, durata, frequenza e procedure (azioni adottate) per ridurre i quantitativi di inquinanti emessi nell'ambiente	-	Registro interno	-	Verifica documentale in sede di ispezione	x
Monitoraggio suolo	Come da Linee Guida della Regione Emilia-Romagna[1]	mg/kg ss	Rapporto di prova[2]	Come da Linee Guida della Regione ER	Verifica documentale in sede di ispezione	x

D.3.1.7 Indicatori di performance

Indicatore	Misura	Modalità di calcolo	Registrazione	Report annuale Gestore
Recupero di rifiuti	%	Rifiuti inviati a recupero/rifiuti totali in ingresso	Registro interno	x
Imballaggi recuperati	%	Imballaggi recuperati / totale di imballaggi nuovi e recuperati utilizzati	Registro interno	x
Consumo specifico di energia elettrica	kWh/t	Consumo di energia / rifiuto in ingresso	Registro interno	x
Consumo specifico di gasolio per autotrazione	t/t	Consumo di gasolio / rifiuto in ingresso	Registro interno	x

D3.2 Controllo/monitoraggio - organo di vigilanza –

La frequenza delle ispezioni programmate da parte dell'Organo di Controllo sarà **Annuale**.

Le frequenze relative ai monitoraggi delle diverse matrici ambientali sono riportate nelle tabelle al precedente paragrafo D 3.1

E. INDICAZIONI GESTIONALI

E.1 FINALITÀ

Ai sensi della Sesta Circolare Regionale del 22/01/2013 (P.G. 2013/16882), nel presente Capitolo sono inserite indicazioni in merito ad aspetti gestionali o di comunicazione dati, non aventi rilevanza specifica sulle emissioni nell'ambiente dell'impianto, e tali da non essere considerate necessarie per conseguire un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso di cui all'Articolo 29-sexies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Pertanto le prescrizioni dell'AIA sono riportate esclusivamente nel **Capitolo D** del presente atto, mentre le indicazioni inserite nel presente **Capitolo E** non hanno carattere prescrittivo e pertanto una loro inottemperanza non è sanzionabile né ai sensi dell'Articolo 29-quattuordecies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

E.2 INDICAZIONI

a) Nel caso in cui si verificassero **malfunzionamenti o eventi incidentali nell'impianto** di cui al paragrafo D2.3, lett. a), la comunicazione dovrà essere seguita da una dichiarazione di fine emergenza ed entro 15 giorni da una relazione tecnica esaustiva contenente le cause delle anomalie intercorse e i provvedimenti intrapresi per la loro risoluzione.

b) Le schede di sicurezza indicative delle materie prime e di servizio / ausiliarie identificate quali sostanze o preparati pericolosi, utilizzate/prodotte dalla Ditta dovranno essere conformi al Decreto Ministeriale del 07/09/2002 s.m.i e tenute a disposizione degli organi di controllo.

c) Il Gestore dovrà dotarsi di "uno o più Registri di Autocontrolli", informatici o cartacei, che consentano di tenere le registrazioni e sui quali riportare le prove documentali stabilite dal Piano di monitoraggio(par. D3). Sul Registro dovranno essere annotati in modo chiaro e dettagliato:

    1. gli eventi accidentali ed anomalie indicati nel Paragrafo C.2.1.9;
    2. altri eventi incidentali e le emergenze che procurino un impatto ambientale non previsti al Paragrafo C.2.1.9 su suolo, acque e atmosfera;
    3. gli interventi manutenzione straordinaria (es. manutenzione rete fognaria, …);
    4. tutte le altre registrazioni previste dal Piano di Monitoraggio e controllo, punto D3

d) Il gestore dovrà dare comunicazione di inizio lavori agli Enti preposti con 15 gg di anticipo e al termine delle opere e dovrà inviare Relazione di Collaudo/Regolare Esecuzione a firma del Direttore dei Lavori agi medesimi Enti, corredata di fascicolo fotografico dell'opera.

e) Il gestore dovrà dare comunicazione agli Enti preposti di inizio attività di trattamento rifiuti con 15 giorni di anticipo

f) Il gestore dovrà dare comunicazione ad ARPAE di applicazione delle prescrizioni di cui ai paragrafi C3/D1, entro i 15 giorni successivi alla loro esecuzione

g) Fermo restando quanto previsto dal punto D 2.5, lettera c, lo scarico deve comunque rispettare tutti gli altri limiti previsti dal Regolamento di Pubblica Fognatura

ALLEGATI

Allegato 1 – Confronto con le BAT di settore

Allegato 2 - Planimetria stoccaggio rifiuti ed emissioni in atmosfera

Allegato 3 - Planimetria reti fognarie e scarichi